

VADEMECUM

In questo piccolo libro edito nel 1989 sono riportati in estrema sintesi gli errori che l'inquisitore Bernard Gui attribuisce agli Apostolici di Dolcino. Questo breve sunto può servire come vademecum a chi desidera accostarsi per la prima volta ai temi dell'eresia Apostolica.



Errori di fra Dolcino e della setta degli Apostolici secondo Bernard Gui inquisitore

- 1. In primo luogo insegnarono di nascosto... che tutta l'autorità conferita dal Signore Gesù Cristo alla Chiesa Romana si è completamente annullata ed ormai non ha più ragione di essere per colpa della malvagità dei prelati...**
- 2. La Chiesa Romana è quella meretrice che ha apostatato la fede di Cristo e di cui Giovanni parla nell'Apocalisse.**
- 3. Tutto il potere spirituale che Cristo conferì inizialmente alla Chiesa è stato trasferito nella setta di coloro che si dicono Apostoli...**
- 4. Gherardo Segarelli da Parma fu l'iniziatore di questa setta...**
- 5. Soltanto essi che si dicono apostoli costituiscono la chiesa di Dio e vivono quella perfezione in cui vissero i primi apostoli di Cristo; perciò essi non sono tenuti ad obbedire ad alcuno, né al sommo pontefice né ad altri...**
- 6. Né il papa né altri può loro ordinare di abbandonare il loro modo di vivere...**
- 7. Chiunque appartenga a qualsivoglia stato o ordine può passare alla loro congregazione...**
- 8. Nessuno che appartenga alla loro vita o ordine può liberamente entrare in altro ordine o regola senza commettere peccato mortale, né può sottostare**

ad uomo alcuno, perché ciò significherebbe passare da uno stato di vita perfettissimo ad altro meno perfetto.

9. Nessuno può salvarsi o entrare nel regno dei cieli se non appartiene al loro stato od ordine.

10. Tutti coloro che li perseguitano peccano e si trovano in stato di dannazione e perdizione.

11. Nessun papa della Chiesa di Roma può veramente assolvere dai peccati, a meno che non sia stato santo quanto lo fu il beato Pietro apostolo, vivendo in assoluta povertà, senza nulla possedere e in umiltà, non facendo guerre, non perseguitando nessuno, ma permettendo a ciascuno di vivere in libertà.

12. Tutti i prelati della Chiesa di Roma sono prevaricatori e ingannatori...

13. Tutti gli ordini dei religiosi, sacerdoti, diaconi e suddiaconi, prelati, sono detrimento per la fede cattolica.

14. I laici non sono tenuti, né devono farlo, a dare le decime a qualsivoglia sacerdote o prelato della Chiesa di Roma, a meno che non siano di tanta perfezione e povertà quale quella dei primi apostoli; e per questo sostengono che le decime non devono essere date se non a loro che si dicono apostoli e sono i poveri di Cristo.

15. Un uomo e una donna possono, standosene nudi, giacere liberamente nello stesso letto...

16. Giacere con una donna e non congiungersi con lei carnalmente è impresa maggiore che far resuscitare un morto.

17. È vita di maggior perfezione vivere senza aver professato voti che avendolo fatto.

18. Una chiesa consacrata non vale per pregare Dio più di una scuderia o di un porcile.

19. Si può benissimo adorare Cristo nelle foreste come nelle chiese, se non meglio.

20. Per nessun motivo né in alcun caso si deve giurare a meno che si tratti di articoli di fede o di precetti divini, e tutto il resto può essere tenuto nascosto; e quand'anche si giuri di dire la verità dinnanzi agli inquisitori e ai prelati, non si è tenuti a rispondere né a rivelare la propria dottrina ed i propri errori, né si è tenuti a difenderli a parole, ma basta farlo col cuore... Ma se non si può evitare la morte, allora in tal caso si deve apertamente professare e difendere in tutto e per tutto la propria fede e morire con spirito di sopportazione e costanza senza rivelare il nome di alcun compagno o sostenitore.



Papa Giovanni XXII riceve da Bernard Gui una sua opera. Miniatura del XIV secolo.